



# Segni dei

**MENSILE** della Diocesi  
di Cerignola-Ascoli Satriano  
*Anno VIII - n° 5 / Febbraio 2024*

# tempi

"I segni dei tempi mostrano chiaramente che la fraternità umana e la cura del Creato formano l'unica via verso lo sviluppo integrale e la pace" (PAPA FRANCESCO, *Angelus*, 4 ottobre 2020)

## s o m m a r i o



### ● pontefice

02 Messaggio per la XXXII Giornata Mondiale del Malato

### ● conferenza episcopale italiana

04 Avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica

### ● conferenza episcopale pugliese

05 Riunione a Ceglie Messapica (16-18 gennaio 2024)

### ● facoltà teologica pugliese

06 "Per una Chiesa sinodale: processi, figure e istituzioni"

### ● vescovo

07 Decreto di indizione delle elezioni per il rinnovo degli ufficiali delle Confraternite

### ● diocesi - sovvenire 2023

08 Rendiconto delle offerte dei fedeli

### ● apostolato biblico

09 Tregioni biblica

10 Da Babilonia passando per Auschwitz e Gaza attraverso il Golgota/1

### ● festa patronale

11 San Potito Martire, un giovane che parla ai giovani

### ● parrocchie

12 Una comunità capace di coinvolgere un'intera città

13 "Cuori ardenti piedi in cammino per vedere lontano"

### ● azione cattolica diocesana

14 "Diventa ciò che sei": un promotore di pace e unità

### ● informaCaritas/pastorale sociale

15 Il nuovo bando del Servizio Civile Universale

### ● associazione San Giuseppe

16 8Stories: a scuola per improvvisare  
8Stories: ultimo meeting a Dublino

### ● unitalsi

17 Un angolo di Lourdes tra noi

### ● chiesa e società

18 Tu scendi in mezzo al chiasso

### ● cultura

19 La danza delle mani nel vuoto: *Noli me tangere*

19 Rubrica MUSICOLTRE: *Love of my life*

### ● calendario pastorale

20 Febbraio 2024

## Il profumo della **FRATERNITÀ** e della **FORMAZIONE**

**C**ari fedeli, due giorni nel corso di un anno sono un piccolo frammento di tempo. Ma quando sono giorni "di qualità" possono avere un valore speciale. Lo abbiamo sperimentato durante i *due giorni di fraternità e di formazione* vissuti proficuamente con i sacerdoti diocesani a Napoli lunedì 22 e martedì 23 gennaio. Erano stati programmati per poter stare tutti insieme, sacerdoti e vescovo, in spirito di famiglia, per conoscere altre esperienze pastorali e per acquisire altri stimoli nel nostro compito di pastori. I sacerdoti hanno compreso il mio desiderio e, salvo qualcuno trattenuto da problemi di salute, hanno aderito al completo a questa iniziativa. Ne sono lieto e voglio darne testimonianza e lode davanti a voi.

Del resto, l'armonia tra i sacerdoti e la loro "formazione permanente" deve stare a cuore anche a voi. Inoltre, sono sicuro che nel loro cuore in questi due giorni c'eravate anche voi, fedeli delle varie parrocchie. Non siamo sacerdoti per noi

stessi, ma lo siamo per voi. Sant'Agostino mette in luce il legame profondo fra Cristo e la Chiesa. Il Cristo *totale* è costituito dal Capo, che è Lui, e dal suo corpo, che è la Chiesa. Similmente, anche il sacerdote porta sempre con sé quella porzione di Chiesa che gli è affidata.

Voglio poi esprimere riconoscenza ai sacerdoti religiosi (Fratelli Minori, Cappuccini, Salesiani e Missionari dei Sacri Cuori) che hanno reso possibile questa iniziativa per il clero diocesano, assicurando la "supplenza" in caso di bisogno nelle parrocchie. È stato un gesto di amicizia, e tutti lo abbiamo apprezzato. Ma, vedendo le cose più in profondità, è una nuova prova del fatto che nel carisma della vita consacrata rientra il compito di "sorreggere" la Chiesa e i suoi pastori.

Con questi sentimenti di gratitudine, invio a tutti i miei saluti e la mia benedizione.

*Cerignola, 24 gennaio 2024*

Il vostro Vescovo  
† Fabio



**FEB**  
2024



“Non è un bene che l'uomo sia solo”.

## **CURARE IL MALATO** curando le relazioni

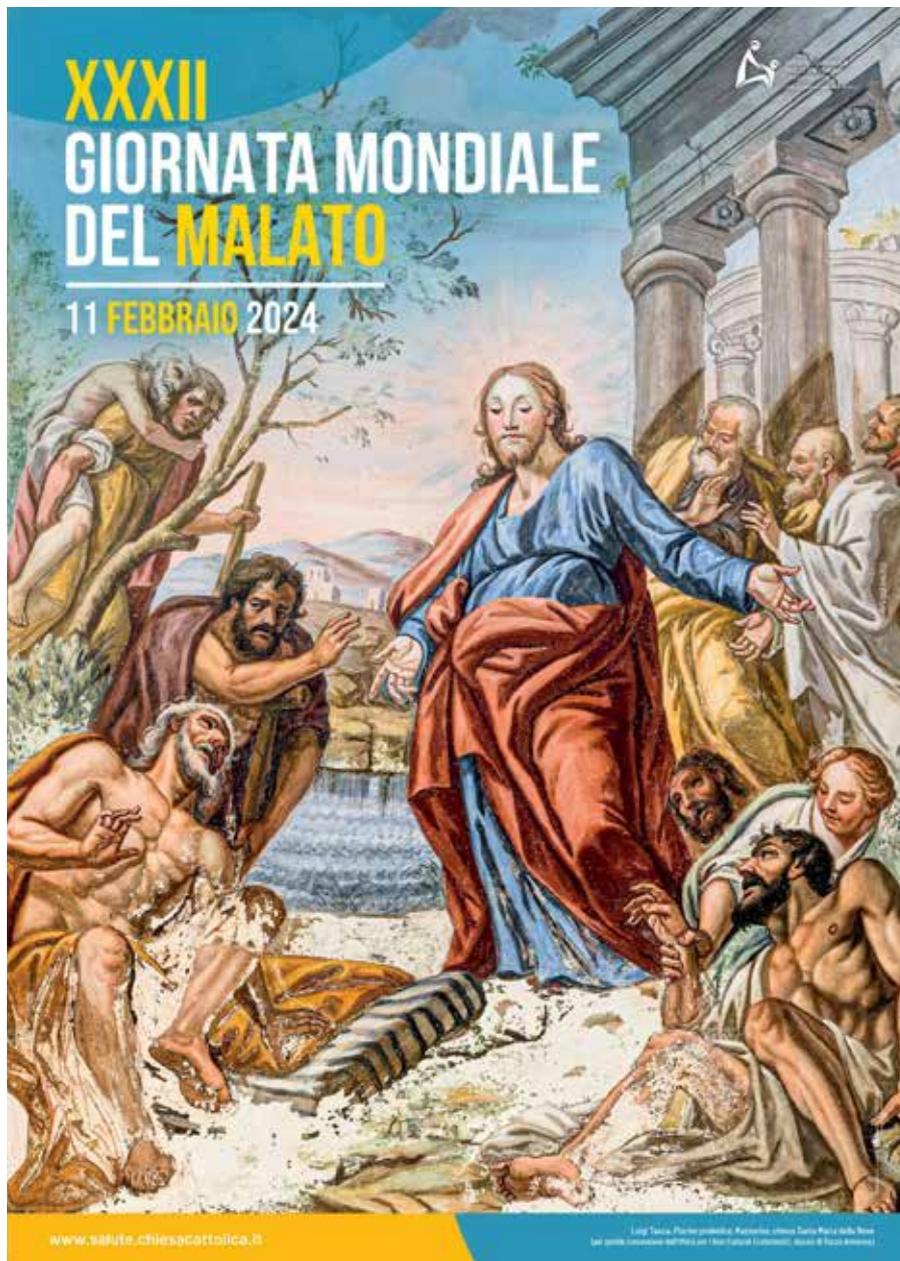
MESSAGGIO PER LA **XXXII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO** (11 FEBBRAIO 2024)

**"N**on è bene che l'uomo sia solo" (Gen 2,18). Fin dal principio, Dio, che è amore, ha creato l'essere umano per la comunione, inscrivendo nel suo essere la dimensione delle relazioni. Così, la nostra vita, plasmata a immagine della Trinità, è chiamata a realizzare pienamente sé stessa nel dinamismo delle relazioni, dell'amicizia e dell'amore vicendevole. **Siamo creati per stare insieme, non da soli. E proprio perché questo progetto di comunione è iscritto così a fondo nel cuore umano, l'esperienza dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana. Lo diventa ancora di più nel tempo della fragilità, dell'incertezza e dell'insicurezza, spesso causate dal sopraggiungere di una qualsiasi malattia seria.**

Penso ad esempio a quanti sono stati terribilmente soli, durante la pandemia da Covid-19: pazienti che non potevano ricevere visite, ma anche infermieri, medici e personale di supporto, tutti sovraccarichi di lavoro e chiusi nei reparti di isolamento. E naturalmente non dimentichiamo quanti hanno dovuto affrontare l'ora della morte da soli, assistiti dal personale sanitario ma lontani dalle proprie famiglie.

Allo stesso tempo, partecipo con dolore alla condizione di sofferenza e di solitudine di quanti, a causa della guerra e delle sue tragiche conseguenze, si trovano senza sostegno e senza assistenza: la guerra è la più terribile delle malattie sociali e le persone più fragili ne pagano il prezzo più alto.

Occorre tuttavia sottolineare che, anche nei Paesi che godono della pace e di maggiori risorse, il tempo dell'anzianità e della malattia è spesso vissuto nella solitudine e, talvolta, addirittura nell'abbandono. Questa triste realtà è soprattutto conseguenza della cultura dell'individualismo, che esalta il rendimento a



tutti i costi e coltiva il mito dell'efficienza, diventando indifferente e perfino spietata quando le persone non hanno più le forze necessarie per stare al passo. Diventa allora cultura dello scarto, in cui "le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e

tutelare, specie se povere o disabili, se 'non servono ancora' – come i nascituri –, o 'non servono più' – come gli anziani" (Enc. *Fratelli tutti*, 18). Questa logica pervade purtroppo anche certe scelte politiche, che non riescono a mettere al centro la dignità della persona umana



e dei suoi bisogni, e non sempre favoriscono strategie e risorse necessarie per garantire ad ogni essere umano il diritto fondamentale alla salute e l'accesso alle cure. Allo stesso tempo, l'abbandono dei fragili e la loro solitudine sono favoriti anche dalla riduzione delle cure alle sole prestazioni sanitarie, senza che esse siano saggiamente accompagnate da una "alleanza terapeutica" tra medico, paziente e familiare.

Ci fa bene riascoltare quella parola biblica: non è bene che l'uomo sia solo! Dio la pronuncia agli inizi della creazione e così ci svela il senso profondo del suo progetto per l'umanità ma, al tempo stesso, la ferita mortale del peccato, che si introduce generando sospetti, fratture, divisioni e, perciò, isolamento. Esso colpisce la persona in tutte le sue relazioni: con Dio, con sé stessa, con l'altro, col creato. Tale isolamento ci fa perdere il significato dell'esistenza, ci toglie la gioia dell'amore e ci fa sperimentare un oppressivo senso di solitudine in tutti i passaggi cruciali della vita.

**Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di**

**tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all'icona del Buon Samaritano (cfr Lc 10,25-37), alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre.**

Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo.

**A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri. La condizione dei**

**malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi.**

In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione.

Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo! E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne.

*Roma, San Giovanni in Laterano,  
10 gennaio 2024.*

Francesco





# Avvalersi dell'**INSEGNAMENTO** della **RELIGIONE CATTOLICA** nell'anno scolastico 2024/25

MESSAGGIO DELLA **PRESIDENZA DELLA CEI**

*Pubblichiamo il Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in vista della scelta di avvalersi dell'Insegnamento della religione cattolica (IRC) nell'anno scolastico 2024/25. I dati relativi all'anno scolastico 2022/23 restituiscono un quadro di sostanziale stabilità, con una media nazionale di avvalentisi pari all'84,05%.*



**C**ari studenti e cari genitori, nelle prossime settimane si svolgeranno le iscrizioni al primo anno dei diversi ordini e gradi di scuola. In questa occasione, dovrà essere effettuata anche la scelta se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica (IRC). **Vi invitiamo a considerarla una preziosa opportunità formativa, che arricchisce il percorso scolastico promuovendo la conoscenza delle radici e dei valori cristiani della cultura italiana.**

Sono trascorsi quasi quarant'anni da quando, con l'Accordo di revisione del Concordato del 1984 e la successiva Legge di ratifica del 1985, l'insegnamento della religione ha assunto il profilo attuale: quello di una disciplina scolastica aperta, aggiornata dal punto di vista pedagogico e didattico, adeguata all'oggi, attenta ai bisogni educativi delle persone e condotta

nel rispetto più assoluto della libertà di coscienza di ognuno. Un valido momento di studio e di dialogo, fatto proprio ogni anno dalla stragrande maggioranza di studenti e di famiglie.

**L'ampia partecipazione attesta la qualità formativa di tale insegnamento e, allo stesso tempo, richiama a una responsabilità e a un'attenzione da parte di tutti; la relazione che si instaura fra insegnanti e alunni fa sì che si possano intercettare tematiche culturali ed esistenziali altrimenti non trattate a scuola. In un momento come l'attuale in cui si moltiplicano, da parte dei ragazzi, le domande di ascolto e di vicinanza, l'"alleanza educativa" tra Chiesa e scuola su cui si fonda l'Irc si rivela una risorsa assai preziosa.**

A renderla possibile ed efficace sono in primo luogo i docenti di religione, di cui riconosciamo la preparazione e la disponibilità e ai quali vogliamo esprimere gratitudine e sostegno.

Un pensiero particolare va ai giovani chiamati per la prima volta a scegliere personalmente l'insegnamento della religione cattolica.

Cari ragazzi, ci rivolgiamo a voi attingendo alle parole rivolte da papa Francesco a migliaia di vostri coetanei l'estate scorsa durante la Giornata mondiale della gioventù a Lisbona. Voi, cari studenti, "pellegrini del sapere", cosa volete vedere realizzato nella vostra vita e nel mondo? Quali cambiamenti, quali trasformazioni? E in che modo l'esperienza che fate a scuola può contribuirvi? Cercate e rischiate! Abbiate il coraggio di sostituire le paure con i sogni! Noi abbiamo fiducia in voi. Possa l'Irc, con il contributo di tutti, sostenere le vostre famiglie nel compito educativo e accompagnare ciascuno di voi nell'avventura della scuola e della vita.

Roma, 16 gennaio 2024

Un momento di preghiera e l'introduzione del Presidente della CEP, S. E. mons. Giuseppe Satriano, hanno aperto la riunione invernale dei vescovi delle diocesi di Puglia. All'inizio dell'incontro il Presidente ha rivolto parole di cordiale accoglienza a S. E. mons. Giorgio Ferretti, Arcivescovo di Foggia-Bovino, e a S. E. mons. Giuseppe Russo, Vescovo eletto di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti; al contempo, a nome dell'episcopato pugliese, ha espresso profonda gratitudine a S. E. mons. Vincenzo Pelvi, Arcivescovo emerito di Foggia-Bovino, e a S. E. mons. Giovanni Ricchiuti, Amministratore Apostolico di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, in procinto di terminare il suo mandato.

Dopo l'approvazione del verbale dell'ultima riunione, tenutasi a Molfetta l'11 settembre scorso, i vescovi si sono soffermati in una riflessione attenta sugli ultimi sviluppi della questione ex Ilva, che interessa Taranto e coinvolge l'intera Puglia. L'intervento dell'Arcivescovo di Taranto, S. E. mons. Ciro Miniero, ha contribuito a cogliere meglio la drammaticità della situazione in atto.

La Conferenza Episcopale Pugliese, facendo sua la sofferenza della Chiesa di Taranto, che ha ricadute sull'intero territorio nazionale, segue con apprensione l'evolversi del destino dello stabilimento siderurgico. In un momento così delicato, l'auspicio è che ogni scelta sia coraggiosa e lungimirante e che la salvaguardia del Creato e la centralità della persona siano obiettivi prioritari, così come indica papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'*, pietra miliare per un nuovo modello di sviluppo. I tempi che viviamo non consentono ulteriori soluzioni "tampone", ma un audace progetto che si faccia carico della complessità dei problemi che attanagliano il futuro di questo territorio, troppo spesso trascurato e ferito. I Vescovi di Puglia esortano a non demordere nel restituire speranza a questo lembo d'Italia, facendo appello alle istituzioni per operare scelte concrete che diano effettivo rilancio alla vita dei suoi abitanti, coniugando salute, lavoro e ambiente. La sfida è cruciale e riguarda non solo le attuali generazioni e famiglie coinvolte, ma soprattutto i nostri giovani che continuano a emigrare lontano alla ricerca di dignità e pane.

Oltre la questione dell'ex Ilva, la riunione dei Vescovi ha affrontato vari altri argomenti, inerenti l'attenzione e la cura pastorale nei confronti di alcune realtà centrali per la vita delle Chiese di Puglia, quali il Seminario Regionale di Molfetta e il Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano.

Mons. Gianni Caliandro, Rettore del Pontificio Seminario Regionale Pugliese, accompagnato da don Michele Caputo,



# Riunione della CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

CEGLIE MESSAPICA, 16-18 GENNAIO 2024



Responsabile della Comunità dell'Anno Propedeutico, ha illustrato la delicata situazione del Seminario Regionale, sia sotto il profilo della proposta formativa, sia sul versante delle problematiche inerenti al calo delle vocazioni. La recente approvazione della *Ratio Fundamentalis Sacerdotalis* della Conferenza Episcopale Italiana induce a un'attenta riflessione sulle possibili proposte riguardanti la formulazione del nuovo anno missionario – un anno di formazione personalizzato, vissuto al di fuori della comunità del Seminario – e sulle prospettive di una rinnovata pastorale vocazionale nelle nostre Chiese.

Degna di nota la relazione sul Tribunale Interdiocesano Pugliese presentata dal Presidente, mons. Pasquale Larocca. Le tre qualità indicate dal Santo Padre nel *motu proprio Mitis Iudex Dominus Jesus* – la celerità, la prossimità, la gratuità – sono ampiamente rispettate e valorizzate nel cammino che il Tribunale va realizzando in maniera sempre più competente e qualificata.

Centrale è stato anche il confronto con le Superiori e i Superiori Maggiori dei vari Istituti religiosi e Istituti secolari, rappresentanti della Vita consacrata in Puglia. Il dibattito è stato centrato sulle mutue relazioni alla luce dell'attuale situazione che la Chiesa sta attraversando e che tocca da vicino la vita di tutte le nostre comunità. Il confronto, intenso e cordiale, ha suscitato il desiderio di un rinnovato impegno a servizio di una visione di Chiesa che possa

essere generativa di nuovi percorsi, prote- si a intercettare le attese e le speranze di questa nostra terra.

Successivamente, don Vito Mignozzi, Preside della Facoltà Teologica Pugliese, ha relazionato sul lavoro svolto, evidenziando punti di criticità e nuove possibili declinazioni nell'impegno formativo messo in campo dall'istituzione accademica. Essa, frutto di una sinergia sinodale tra i tre Istituti di Molfetta, Santa Fara e San Nicola, attraversa una stagione particolare che richiede cura e progettualità per una rinnovata collocazione all'interno del panorama pastorale e culturale pugliese. Si è auspicato un maggiore coinvolgimento delle altre realtà accademiche presenti sul territorio per una significativa interazione con le problematiche del mondo di oggi, non avulse dalle sfide pastorali poste alle Chiese di Puglia.

L'intervento di S. E. mons. Francesco Neri ha aggiornato la Conferenza Episcopale Pugliese sul lavoro che l'Istituto Pastorale Pugliese e la Commissione Dottrina della Fede, Catechesi e Annuncio stanno portando avanti in vista del prossimo mese di luglio, attestando continuità con quanto già avviato negli anni precedenti. Prosegue la riflessione sulle "Parrocchie sinodali e missionarie" (22-26 luglio, Santa Cesarea Terme), curata dal suddetto Istituto, e, in sintonia con l'Ufficio Catechistico Nazionale, il Convegno Regionale che vedrà coinvolte tutte le equipe diocesane a Ostuni (4-5 luglio).

I vescovi si sono poi intrattenuti sulla 50esima Settimana Sociale di Trieste (3-7 luglio), varando un programma di incontri su tutto il territorio regionale preparatori all'evento.

Oggetto di riflessione è stata anche l'imminente *Visita ad limina apostolorum*, che avrà il suo culmine il 18 aprile nell'incontro con il Santo Padre. Il confronto con i Dicasteri della Santa Sede inoltre sarà un'opportunità di grazia per verificare il cammino delle singole Chiese e dell'intera Chiesa di Puglia.

L'assemblea dei vescovi, aiutata dalla riflessione di don Alessandro Mayer, Delegato regionale per la Caritas, si è soffermata sul cammino delle Chiese di Puglia in ordine alle sfide e alle proposte avanzate dalla Caritas regionale:

1. l'impegno dei vescovi per la costituzione di un osservatorio regionale delle povertà e delle risorse;
2. il progetto regionale di formazione dei membri delle equipe diocesane delle Caritas delle diocesi pugliesi.

Da sempre l'attenzione alla Caritas costituisce una dimensione vitale delle Chiese di Puglia impegnate in uno stile di prossimità che richiede sempre nuovi sguardi verso una realtà che muta celermente e richiede paradigmi ed interventi adeguati. In questa assemblea ordinaria sono stati conferiti alcuni incarichi per le Commissioni regionali con la designazione dei seguenti vescovi delegati:

- S.E. mons. Luigi Mansi, Vescovo di Andria, Delegato per la Commissione Sport e Tempo libero;
- S.E. mons. Ciro Miniero, Arcivescovo di Taranto, Delegato per la Commissione Famiglia e vita;
- S.E. mons. Giorgio Ferretti, Arcivescovo di Foggia-Bovino, Delegato per la Caritas;
- S.E. mons. Giovanni Intini, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, Presidente della Commissione del Seminario e Delegato per la Commissione Clero e Vita Consacrata.

Molfetta, 18 gennaio 2024



# “Per una CHIESA SINODALE: processi, figure e istituzioni”

SEMINARIO DI STUDI ORGANIZZATO DALLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

L'iniziativa, che segue la prima sessione del Sinodo dei Vescovi ed è collocata nella fase sapienziale del cammino sinodale delle Chiese in Italia, quale approfondimento teologico e analisi dei processi in atto, coinvolge non solo gli studenti della Facoltà e degli Istituti di Scienze Religiose, ma anche quanti operano direttamente nelle diocesi, insieme ai docenti di religione. Il percorso formativo si terrà attraverso nove incontri on line, il lunedì dalle 15,00 alle 16,30 nel periodo marzo-maggio 2024.






### PROGRAMMA

- 4

**INTRODUZIONE ALLA PROBLEMATICHE E AL PERCORSO**  
Prof. Vito Mignozzi  
Prof. Antonio Lattanzio
- PROCESSI**

11

**CONDIZIONI DI POSSIBILITÀ PER UNA "CORRESPONSABILITÀ DIFFERENZIATA"**  
Prof. Marco Piovesan
- 18

**L'ESERCIZIO DELLA LEADERSHIP IN UNA CHIESA SINODALE**  
Prof.ssa Serena Noceti
- FIGURE**

8

**UNA CHIESA INCLUSIVA: UNA COESISTENZA ARMONICA DI DIVERSE FORME DI VITA**  
Prof. Hilton R. Scott
- 15

**UNA CHIESA CASA E FAMIGLIA DI DIO**  
Prof.ssa Simona Segoloni
- ISTITUZIONI**

22

**STILE SINODALE E CHIESA PARTICOLARE: RICONFIGURAZIONE DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E DEI SERVIZI DIOCESANI. PROSPETTIVA TEOLOGICO-PASTORALE**  
Prof. Francesco Zaccaria
- 29

**I CONSIGLI PASTORALI: UN RINNOVAMENTO IN PROSPETTIVA SINODALE. PROSPETTIVA CANONISTICA**  
Prof. José de San José Prisco
- 6

**UN NUOVO MODELLO ISTITUZIONALE PER IL SINODO DEI VESCOVI**  
Prof. Dario Vitali
- 13

**PROSPETTIVE DI SINTESI**  
Prof. Vito Mignozzi  
Prof. Antonio Lattanzio

## SEMINARIO DI STUDI

# Per una Chiesa sinodale: processi, figure e istituzioni

**FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE**  
Istituto Teologico Pugliese "Regina Apuliae"  
Viale Pio XI, 54 - 70056 MOLFETTA (BA)

☎ 080.3353935 ✉ [itra@facoltateologica.it](mailto:itra@facoltateologica.it)

🌐 [www.facoltateologica.it](http://www.facoltateologica.it)



Utilizza il QR code per informazioni e iscrizioni



**Sinodo 2021-2024**

Per una Chiesa sinodale  
comunità | partecipazione | missione



FABIO CIOLLARO

Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano

Prot. N. 05/2024

**Tenendo conto** dell'inevitabile differimento, a causa della pandemia, delle elezioni previste nelle singole confraternite della diocesi alla data di scadenza delle cariche sociali;

**Considerato** quanto io stesso ho constatato *de visu* nella Visita pastorale compiuta in ogni angolo della diocesi e altresì ciò che mi ha esposto il Delegato Vescovile sac. Ignazio Pedone;

**Visti** gli articoli riguardanti le elezioni nel capitolo V del nuovo Statuto diocesano delle Confraternite, approvato in data odierna, dopo ampia consultazione, con decreto vescovile Prot. N. 04/2024;

**a norma dei canoni 315 e 317** del Codice di Diritto Canonico e con il presente decreto,

### STABILISCO

**che siano indette le elezioni per il rinnovo degli ufficiali  
in tutte le confraternite della nostra diocesi nell'arco di sei mesi dalla presente data.**

Affido al suddetto Delegato Vescovile il mandato di precisare la data delle elezioni nelle singole confraternite, tenendo conto del numero dei sodali e del tempo necessario a svolgere gli adempimenti e le operazioni previste dallo Statuto. Tali elezioni saranno sempre presiedute dal suddetto Delegato o, in caso sia impossibilitato, da un altro rappresentante della Curia appositamente delegato dall'Ordinario.

Al termine di tutte le operazioni di voto e definiti i risultati, si stabilirà la data di un'assemblea unitaria in cui io stesso confermerò canonicamente gli eletti, così che possano assumere le loro funzioni a decorrere da un'unica data. Fino ad allora si intendono prorogati tutti gli ufficiali attualmente esistenti.

In caso di sodalizi che necessitino di speciale vigilanza da parte della Curia vescovile, l'Ordinario potrà dare disposizioni specifiche rispetto al presente decreto, per favorire il superamento dei problemi e il miglioramento della vita confraternale.

Cerignola, 6 gennaio 2024, solennità della Epifania del Signore.

+ *Fabio Ciollaro*

✠ Fabio Ciollaro

Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano

*Sac. Angelo Festa*  
Sac. Angelo Festa  
Cancelliere Vescovile





**RENDICONTO DELLE OFFERTE DEI FEDELI  
PER IL SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI - 26 NOVEMBRE 2023**

<b>VICARIA DI ASCOLI SATRIANO</b>	
NATIVITA' DELLA B.V.M.	430,00
S. POTITO MARTIRE	500,00
S. LUCIA VERG. E MART.	170,00
S.CARLO VESCOVO - BORGO S.CARLO	300,00
ASSUNZIONE DELLA B.V.M. ROCCHETTA S.ANTONIO	236,00
PURIFICAZIONE DELLA B.V.M. CANDELA	1.350,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.986,00</b>

<b>VICARIA DI ORTANOVA</b>	
B.V.M. ADDOLORATA	1.005,00
SS. CROCIFISSO	650,00
B.V.M. DI LOURDES	475,00
B.V. M. DELL'ALTOMARE	960,00
S.ROCCO - STORNARA	657,00
B.V. DELLA STELLA - STORNARELLA	600,00
S. MARIA DEL PRINCIPIO - ORDONA	470,00
UNITA' PASTORALE - CARAPELLE	250,00
<b>TOTALE</b>	<b>5.067,00</b>

<b>ASSOCIAZIONI</b>	
COORDINAMENTO CONFRATERNITE	500,00
<b>TOTALE</b>	<b>500,00</b>

<b>VESCOVO E SACERDOTI</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>6.897,00</b>

<b>VICARIA DI CERIGNOLA</b>	
S. PIETRO APOSTOLO	740,00
B.V.M. ADDOLORATA	230,00
S. FRANCESCO D'ASSISI	1.350,00
S. GIOACCHINO	320,00
S. ANTONIO DA PADOVA	1.400,00
ASSUNZIONE DELLA B.V.M.	552,00
SS. CROCIFISSO	70,00
SACRI CUORI	110,00
B.V.M. DEL BUON CONSIGLIO	600,00
S. BARBARA VERGINE E MARTIRE	4.000,00
S. TRIFONE MARTIRE	580,00
SPIRITO SANTO	1.735,00
S. LEONARDO ABATE	620,00
RETTORIA DEL CARMINE	190,00
RETTORIA DELL'AUSILIATRICE	130,00
SANTUARIO DIOCESANO	300,00
SACRATISSIMO CUORE DI GESU' BORGO LIBERTA'	200,00
S. GIUSEPPE - BORGO TRESSANTI	353,00
B.V.M. DI LOURDES BORGO LA MOSCHELLA	70,00
<b>TOTALE</b>	<b>13.550,00</b>

**EURO 29.000,00**

**TOTALE GENERALE  
INVIATO ALL' ISTITUTO CENTRALE  
DEL SOSTENTAMENTO DEL CLERO IN ROMA**



DIOCESI DI  
CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO  
UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO  
Settore Apostolato Biblico

**Conoscere  
le Sacre Scritture  
con i Rotoli  
del Mar Morto**

# *il corpo della Bibbia*

**TREGIORNI  
BIBLICA  
2 0 2 4**

**Relatore:**

**Prof. Marcello FIDANZIO**

*Biblista e Archeologo, Professore alla Facoltà di Teologia di Lugano  
Università della Svizzera Italiana*

**05  
febbraio**

**ore 19,00 / *Le scoperte dei Rotoli biblici  
a Qumran con riferimento al più antico  
manoscritto del Libro di Isaia***

**06  
febbraio**

**ore 09,30 / Incontro con il Clero  
presso Salone Giovanni Paolo II (Episcopio)  
*Che cos'è la Bibbia dopo le scoperte  
dei Rotoli del Mar Morto?***

**ore 19,00 / *Vangeli e Rotoli del Mar Morto***

**07  
febbraio**

**ore 19,00 / Piste di approfondimento  
all'interno delle comunità parrocchiali**

**I primi due incontri avverranno presso la  
PARROCCHIA SPIRITO SANTO - CERIGNOLA**

*Il Vescovo*  
† Fabio Ciollaro

*Il Direttore SAB*  
don Giuseppe Russo



# Da **BABILONIA** passando per **AUSCHWITZ** e **GAZA** attraverso il Golgota

ALCUNE **RIFLESSIONI FRA ETÀ ANTICA E CONTEMPORANEITÀ**/1A PARTE



Sac. Giuseppe Russo

**F**orse non tutti sanno che la Bibbia nacque da una lunga tradizione orale che risale anche più indietro del XII secolo a.C. e che i testi furono messi per iscritto probabilmente solo nel VII secolo a.C. nella Gerusalemme del re Giosia. Fin dalle sue origini, questa tradizione ripresenta i tratti inconfondibili della religiosità ebraica: il popolo aveva un tale rispetto del suo Dio Jahvè che non osò mai attribuirgli la responsabilità della propria sofferenza, anzi riusciva a pensare solo a un Dio buono e giusto, mentre si sarebbe cercato la causa di ogni tipo di dolore nella propria infedeltà e nella propria inadeguatezza.

**Continuando a nutrire questa generosità e questa fiducia illimitata nel proprio Dio, Israele è riuscito ad attraversare le tragedie più spaventose. Noi oggi non possiamo che guardare con ammirato stupore a questa fedeltà millenaria: fare i conti con l'ebraismo e con la sua storia significa oggi per noi confrontarci con quell'ineccepibile fame di futuro che i padri di Israele hanno lasciato in eredità ai loro figli come il bene più prezioso. Quello fu l'ebraismo dei patriarchi, quella la fede di Mosè che guidò le tribù di Israele fuori dalla schiavitù in Egitto.** Ma il momento più spaventoso e critico per la

storia di Israele fu quello dell'esilio quando, all'inizio del VI secolo a.C., il regno di Giuda cadde sotto il ferro delle armate assire e Nabucodonosor trascinò in catene a Babilonia i ceti più colti e nobili del popolo ebraico. Viene da pensare che una catastrofe simile sarebbe stata sufficiente a cancellare per sempre la fede ebraica per un Dio che aveva così dimostrato di aver abbandonato il proprio popolo. E, invece, fu durante l'umiliazione dell'esilio che nacque una nuova generazione di profeti, i quali di nuovo riuscirono a persuadere l'intero popolo che quanto era accaduto andava solo addebitato all'infedeltà e al peccato di Israele. Neppure di fronte alla sconfitta politica e militare, neppure ridotti all'abiezione dell'esilio, gli ebrei ebbero il coraggio di accusare il loro Dio.

**Fu durante il periodo dell'esilio che ritornò a prendere vigore, dentro lo spirito ebraico, la riflessione sulla figura di Giobbe il quale dà voce ai dubbi e alle angosciose domande del giusto perseguitato che perde ogni cosa e giunge al punto di sembrare prossimo alla morte: in lui gli ebrei dell'esilio vedono chiaramente proiettata la propria vicenda e, per la prima volta, osano interrogare, con le parole di Giobbe, quel Dio che sembra averli abbandonati.**

Personalmente credo che Giobbe sia il segno evidente di una nuova sensibilità (religiosa, morale, esistenziale) perché osa pronunciare una domanda che sfiora la bestemmia: "Che colpa ho di tutto questo male che tu, o Dio, mi infliggi?". Qualcosa di grandioso è accaduto nell'anima ebraica, il patto con Dio comincia a essere sottoposto a verifica e Dio viene scoperto non del tutto innocente! Con questo dubbio nel cuore l'ebreo attraversa secoli e millenni di dolore, di incertezza, di dubbio e di rinnovata fedeltà al suo Dio.

Ma nulla sarà paragonabile alla catastrofe indicibile della Shoah, all'olocausto dell'in-

tero popolo ebraico che il nazismo organizzerà con scientifica, meticolosa precisione: uno sterminio così smisurato da superare ogni demoniaca immaginazione, che scuoterà il popolo più religioso della terra attraversato da un brivido di sgomento dinanzi alla temuta e silenziosa assenza del suo Dio.

**Dopo Auschwitz anche gli spiriti più alti dell'ebraismo saranno seriamente tentati di incredulità ossia la constatazione storica, reale, tangibile dell'assenza o dell'indifferenza di Dio. Dopo la Shoah si compie una mutazione genetica nell'anima ebraica: l'uomo più religioso della storia prende finalmente atto che la categoria della colpa non basta più a giustificare il male del mondo e la sofferenza del giusto. Dovremmo pensare che nell'evento della Shoah si manifesta una forma di continuità fra la croce di Gesù e i lager dello sterminio.** Perché non vedere in Gesù la primizia della disperata domanda ebraica che si affaccia sull'assurdo dell'esistenza e della storia e grida al cielo la sua preghiera senza risposta: perché tutto questo? "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Per sei milioni di volte Giobbe, ora non più risarcito ma condotto egli stesso alla camera a gas, urla al cielo l'invocazione dell'intero popolo ebraico: "Dio perché ci hai abbandonato?".





# SAN POTITO MARTIRE, un giovane che parla ai giovani

LA FESTA PATRONALE AD ASCOLI SATRIANO CON IL VESCOVO FABIO



di Antonio D'Acci

**N**el redigere la cronaca della festa di San Potito martire, che si è tenuta ad Ascoli Satriano nella concattedrale nei giorni del 13 e del 14 gennaio, non può mancare il ricordo affettuoso di mons. Antonio Mottola, scomparso di recente, che lo scorso anno celebrava in qualità di vicario generale la solennità del patrono della cittadina. È ancora vivo il ricordo del suo intervento omiletico che sottolineava come San Potito avesse messo Gesù Cristo al primo posto nella vita, rivelandosi capace di rispondere alla chiamata del Vangelo che ricorda alla Chiesa che "Chi ama il padre e la madre più di me, (...) non è degno di essere mio discepolo". Don Tonino non c'è più ma la comunità ascolana lo ricorda con immutato affetto ancora durante la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Fabio Ciollaro che guida la festa invernale del patrono della Città di Ascoli Satriano, accolto dal popolo di Dio in questa solennità così importante.

**Nell'intervento omiletico il vescovo Fabio, commentando la Parola di Dio, ha individuato il filo conduttore nella vocazione di**

**Samuele: "Eccomi, Signore, il tuo servo ti ascolta". Allo stesso modo il Vescovo ha invitato i convenuti a riflettere sul dono della chiamata dei primi discepoli: Andrea, Giovanni, che hanno incontrato Gesù mentre seguivano Giovanni Battista, che lo indica come "l'Agnello di Dio". Da quel momento, la loro vita è cambiata. Egli li invita a stare con Lui, proponendosi come colui che accompagna, che affianca, che conduce sulla strada della Verità. L'episodio ha qualcosa di prodigioso per gli apostoli, i quali, quando ne scriveranno dopo tanti anni, avranno ancora vivido il ricordo.**

Incontrare Gesù, afferma il Vescovo, è incontrare l'amico che ti propone un'amicizia profonda, capace di durare per tutta la vita. È una amicizia che noi possiamo sperimentare tutti i giorni quando incontriamo un amico vero: la sua disponibilità non si esaurisce nei momenti difficili, anzi è proprio in quei momenti che essa si esprime al meglio. Il cristiano deve imparare da Gesù, ponendosi in ascolto della voce che è la voce di Dio.

**Approfondendo la riflessione sulla chiamata e sulla vera amicizia, mons. Ciollaro ne individua un esempio in San Potito. La fede cristiana del martire è stata un'amicizia vera con Gesù, così vera che, per non tradirlo, ha dato la vita. L'amico vero è colui che non giudica ma sa anche riprenderci nell'errore o aiutarci e sostenerci nella difficoltà, come avvenne in San Potito che individuò in Gesù, nell'ora del suo martirio, la possibilità di accogliere e scegliere il suo vero bene.**

Avviandosi alla conclusione, il Vescovo ha affidato la città, le famiglie, i giovani alla preghiera di intercessione di San Potito, chiedendo una particolare intenzione per le vocazioni sacerdotali e per la vocazione alla famiglia, nella consapevolezza che da una società costituita da famiglie cristiane scaturiranno autentiche vocazioni: "Prega per noi San Potito – è stata la conclusione – affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo".





# Una comunità capace di **COINVOLGERE UN'INTERA CITTÀ**

LA CELEBRAZIONE DEL **NATALE A CARAPELLE**

di *Giuseppe Galantino*

“Il Natale è uno dei momenti più belli ed è liturgicamente anche un tempo forte, ma noi abbiamo inteso renderlo un tempo unico”. Sono alcune delle affermazioni di don Claudio Barboni, parroco di Carapelle, che descrivono l’iniziativa “Universo Natale”, organizzata dall’Azione Cattolica Ragazzi e dall’Unità pastorale della cittadina foggiana. “Siamo riusciti a coinvolgere in questa nostra avventura tutte le associazioni cittadine – continua il parroco – ed anche singoli che hanno sposato in pieno il nostro progetto, creando uno spirito di comunità che oggi continua ancora, anzi cresce e che ha già molte idee per il futuro”.

**Un programma articolato ha animato a Carapelle il periodo natalizio, registrando la partecipazione di tutte le fasce di età. “Come Azione Cattolica Ragazzi”, ricorda la presidente Angela Liguori, “abbiamo inteso coinvolgere i ragazzi in numerose attività organizzando vari laboratori, da quello artistico a quello manuale, avendo come filo conduttore il tema del Natale”.**

“In occasione degli ottocento anni del presepe di Greccio, anche noi qui a Carapelle

abbiamo voluto riscoprire la bellezza della rappresentazione della nascita di Gesù, continua don Claudio, “così il primo dicembre è nata la cosiddetta ‘Operazione Nativity’ che da subito ha trovato e coinvolto la sinergia tra le varie associazioni”.

**L’Unità pastorale di Carapelle, grazie a questa iniziativa, è divenuta ente capofila per un finanziamento regionale per la promozione culturale, insieme ad altre realtà associative locali come l’Aspi, l’Avis, la Proloco, l’Associazione Culturale “Arte e favola” che ogni anno organizza un laboratorio per la realizzazione di presepi artigianali.**

“Organizzare e costruire un presepe vivente è stato un’impresa ardua”, continua la presidente Liguori, “ma tutto è stato molto più semplice perché tutti hanno contribuito nel realizzarlo, abbiamo dato fondo a tutte le nostre energie, creando un gruppo meraviglioso che ha visto la collaborazione anche di professionisti come la nostra Marilena, abile sarta, che è confezionato gli oltre sessanta abiti, seguendo fedelmente gli indirizzi e gli stili sartoriali dell’epoca; il gruppo degli uomini, instancabili volontari che in tempo di record hanno costruito ogni singolo angolo del presepe, facendo un lavoro di ricerca affinché anche l’allestimento fosse il più fedele possibile a quello dell’epoca”.

**“Tutto questo ha comportato la partecipazione di ben sessanta figuranti, tra bambini, uomini e donne, con un neonato di pochi mesi”, sottolinea don Claudio, “in un impegno che va oltre le singole sigle cittadine ma che ha unito l’intera comunità, dall’ingegnere Ricci che ha gratuitamente realizzato il piano per la sicurezza al nostro Enzo, autore delle riprese con il drone, alla famiglia Masucci che ha messo a disposizione le abitazioni storiche che noi abbiamo adibito a sinagoga, a bottega del panettiere utilizzando il vecchio forno a legna che era in uso a quell’epoca. Inoltre, i nostri ragazzi hanno anche fatto una ricerca storica perché le varie botteghe e i luoghi del presepe avessero la doppia dicitura in italiano e in ebraico”. “L’emozione più bella”, ricorda Angela, “è stato vedere la meraviglia negli**



**occhi degli adulti che ci hanno ringraziato perché abbiamo permesso loro di vivere un momento importante”.**

È proprio lo spirito di collaborazione e di appartenenza che don Claudio sottolinea: “Non abbiamo dimenticato la santa liturgia, ogni giorno con i ragazzi e gli adulti abbiamo celebrato il nostro appuntamento con il Buongiorno a Maria e a Gesù bambino, un momento di preghiera e di riflessione, commentando ogni giorno un pensiero sulla Madonna e su Gesù e la sera del 25 dicembre, grazie alla presenza di fra’ Francis Kolly, cappuccino della parrocchia del Santissimo Crocifisso di Cerignola, al termine della celebrazione eucaristica, abbiamo accompagnato il piccolo Gesù dalla parrocchia fino alla culla nella mangiatoia del presepe vivente”.

**Sono stati oltre cinquemila i visitatori presenti a Carapelle che hanno avuto il piacere di ascoltare i bambini, cantori delle stelle, i quali, grazie alle loro pregevole rappresentazione, hanno raccolto una piccola somma destinata ai progetti dell’infanzia missionaria. “Il 6 gennaio”, conclude Angela, “i ragazzi hanno accompagnato i Magi con una marcia festosa lungo le vie della città e sono giunti in parrocchia, dove è stata aperta la grande calza della Befana”.**

“Mi sembra doveroso – afferma don Claudio – ricordare anche che, oltre al presepe, la comunità di Carapelle ha realizzato un mercatino natalizio con la vendita di prodotti artigianali e di piatti tipici locali”.





# “Cuori ardenti piedi in cammino per **VEDERE LONTANO**”

CELEBRATO A CERIGNOLA, CON IL VESCOVO FABIO, IL **DON BOSCO DAY**

di Giuseppe Galantino

“**C**uori ardenti piedi in cammino per vedere lontano” è il tema scelto dall'Ufficio Diocesano per l'Infanzia Missionaria, guidato da don Silvio Pellegrino e dai salesiani di Cerignola, per l'ottava edizione del “Don Bosco day” che si è svolto lo scorso 28 gennaio e culminato nella celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Fabio Ciollaro in cattedrale.

“Anche quest'anno abbiamo avuto una risposta copiosa e gioiosa”, afferma don Silvio, “da parte di tutti i ragazzi della diocesi perché sanno quanto sia bella questa giornata fatta di condivisione e di gioia”. “Cuori ardenti”, continua il direttore dell'Ufficio, “è un chiaro riferimento evangelico e costituisce una risposta all'invito che il Santo Padre rivolge ai giovani. Infatti, papa Francesco, facendo riferimento al racconto dei discepoli di Emmaus con l'esperienza dei due amici che si allontanano da Gerusalemme, ci ricorda l'incontro con il Cristo Risorto che, con la sua parola, aprirà la loro mente alla Scrittura, riconoscendolo nello spezzare il pane; da quel momento saranno pronti ed entusiasti a tornare sui propri passi per raccontare a tutti l'esperienza che gli ha cambiato la vita. Questa può e deve essere anche la nostra esperienza, ogni domenica, quando l'ascolto della Parola, il Pane spezzato diventano condivisione, all'origine della vera comunione che, realizzata tra fratelli e sorelle, ci spinge a testimoniare il Risorto”.

**L'ufficio ha colto nell'appuntamento del DB-Day anche una preziosa occasione per continuare a camminare secondo lo stile sinodale, fonte di ricchezza e gioia per i discepoli a Emmaus; a non perdere di vista il cammino con i fratelli e a vivere la comunione, ponendosi in un atteggiamento di reciproco ascolto, e a vivere la partecipazione, lasciandosi convertire al Vangelo per rispondere con entusiasmo e sentirsi pronti a spendersi per la missione: quella di annunciare Gesù Cristo.**

“Occorre guardare lontano”, aggiunge don Mimmo Sandivasci SdB, responsabile della pastorale giovanile, “per rimandare a quel fantastico sogno di Don Bosco che ancora oggi, dopo duecento anni, è reso reale da tutti quei giovani che camminano con i piedi svelti per giungere lontano, dove risiedono le loro speranze, i desideri e i sogni. È stata una giornata di festa, durante la quale la città è stata colorata dalla numerosa presenza dei ragazzi arrivati a Cerignola da tutta la diocesi”, afferma don Mimmo: “per me è stata un'esperienza nuova perché è stata la prima volta a Cerignola”.

“Come salesiani – continua il sacerdote – operiamo in questo quartiere che ha tante difficoltà ma nello stesso tempo ci mette di fronte a delle opportunità di crescita, e non solo personali”.

**Anche a Cerignola, i salesiani sono da decenni impegnati nella formazione e nell'educazione delle giovani generazioni, come dimostra la recente costituzione dell'Associazione di Promozione Sociale “I sogni di Don Bosco”, frequentata da numerosi ragazzi che frequentano il centro diurno e i corsi di formazione professionale:**



**“Il centro diurno – continua don Mimmo – è nato proprio per dare non solo a questo quartiere ma all'intera città un punto di riferimento concreto per far sì che ogni ragazzo non si senta abbandonato e che ogni famiglia sappia di trovare sempre le porte aperte”.**

Descrivere la Giornata Missionaria dell'infanzia-DB Day significa anche ringraziare gli oltre cento volontari che ne hanno assicurato assistenza logistica e materiale, permettendo che ogni momento si sia potuto svolgere in un clima di gioia e di sicurezza.





# “Diventa ciò che sei”: un promotore di **PACE** e di **UNITÀ**

GLI **ESERCIZI SPIRITUALI DELL'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA** CON IL VESCOVO FABIO



di *Marilena Netti*

**L** itinerario ecclesiale di riscoperta della base biblica della vita cristiana trova piena risonanza negli esercizi spirituali, che sono palestra per ricaricarsi e per ossigenare la nostra anima. Tra il 20 e il 21 gennaio 2024, si sono svolti nella Casa d'accoglienza "Oasi Betania" a Lucera gli esercizi spirituali dell'Azione Cattolica Diocesana, guidati dal nostro vescovo Fabio Ciollaro sul tema: "Diventa ciò che sei".

**L'espressione ci riporta al sacramento "sorgente" della nostra esperienza di cristiani, il battesimo, che è "radice" della nostra vita spirituale. Mons. Ciollaro ci ha ricordato che il battesimo è la nostra identità, è la nostra missione, è fonte di quella gioia che trova forza dall'annuncio della Pasqua di Gesù Cristo, di cui siamo diventati partecipi tramite l'immersione nell'acqua, come elemento di purificazione e santificazione nello Spirito.**

Il Vescovo ci ha ricordato che la nostra vita di cristiani è un'equazione tra quello che dovremmo essere e quello che veramente siamo. Lo sforzo di una vita intera deve essere indirizzato a questo scopo. Durante le tre meditazioni, mons. Fabio si è soffermato sui Riti del Battesimo: il rito di accoglienza designa il nostro nome e richiama il modello di un santo, con il quale entriamo a far parte nella vita di cristiani; la fede ci dona la vita eterna, che è appagamento, pienezza e gioia; il Battesimo ci introduce nella Chiesa che ci accoglie, e nella comunità

parrocchiale che è compagna di viaggio, con gli stessi valori e lo stesso credo.

**Il Vescovo ha anche esortato i numerosi presenti a camminare nella luce per "diventare ciò che siamo". Questo impegno è molto faticoso perché c'è sempre qualcosa che ci rallenta. La Parola di Dio ci esorta a stare in guardia e ad essere vigili. Per tali ragioni, sono necessari l'amore per la verità e la giustizia; la fede come scudo; l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito; nonché la preghiera perseverante di invocazione allo Spirito Santo.**

A proposito del Rito, mons. Fabio ha ricordato che nel Battesimo il passaggio dalla morte dell'uomo vecchio alla nascita dell'uomo nuovo è espresso anche dalla triplice rinuncia a Satana e dalla triplice professione di fede, con la collaborazione dei genitori e dei padrini, cui fa seguito la triplice infusione dell'acqua sul capo. Il sacramento si riceve invocando il nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, immergendosi così nel mistero della Santissima Trinità perché Dio non è solitario, ma in Lui c'è un io e c'è un tu, in quanto ognuno delle tre Persone divine vive per l'altro: la nostra quotidianità deve essere ispirata dalla Santissima Trinità. Dio è relazione e noi siamo immersi, con il Battesimo, nella relazione.

La conclusione ha ruotato intorno a una domanda: come possiamo vivere tutto questo? Mons. Ciollaro raccomanda l'impegno a ripercorrere nel nostro piccolo la vita trinitaria, per vincere e superare le divisioni del mondo. "Diventiamo promotori di unità" è stato l'invito finale.



# Publicato il nuovo bando di SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

CON LA CARITAS DIOCESANA DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO (SCADENZA 15 FEBBRAIO, ORE 14)



Per accedere ai servizi di compilazione e presentazione della domanda sulla piattaforma DOL occorre essere riconosciuti dal sistema. I cittadini italiani residenti in Italia o all'estero possono accedere esclusivamente con SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale. Sul sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale [www.agid.gov.it/it/piattaforme/spid](http://www.agid.gov.it/it/piattaforme/spid) sono disponibili tutte le informazioni su cosa è SPID, quali servizi offre e come si richiede. Per la Domanda On-Line di Servizio civile occorrono credenziali SPID di livello di sicurezza 2.

I cittadini di Paesi appartenenti all'Unione europea e gli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, se non avessero la disponibilità di acquisire lo SPID, potranno accedere ai servizi della piattaforma DOL attraverso apposite credenziali da richiedere al Dipartimento, secondo una procedura disponibile sulla home page della piattaforma stessa.

Su [www.caritas.it](http://www.caritas.it) le informazioni specifiche su come si accede ai progetti di servizio civile della Caritas Italiana (sistema di selezione).

**Si può presentare una sola domanda per una sola sede.**

**Per ulteriori informazioni e contatti è possibile:**

- consultare il sito della diocesi: [www.cerignola.chiesacattolica.it](http://www.cerignola.chiesacattolica.it)
- consultare i siti istituzionali: [www.caritas.it](http://www.caritas.it)  
[www.politichegiovani.gov.it](http://www.politichegiovani.gov.it)  
[www.scelgoilserviziocivile.gov.it](http://www.scelgoilserviziocivile.gov.it)
- al seguente indirizzo email: [caritas.cerignola@gmail.com](mailto:caritas.cerignola@gmail.com)

di Giuseppe Russo

Il 22 dicembre 2023 il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale ha emanato un Bando volontari per la selezione di 52.236 giovani da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero. Il servizio civile universale rappresenta un'opportunità per i giovani per essere protagonisti nel proprio territorio, costruttori corresponsabili di una società in cui il più fragile e povero possa sentirsi accolto.

La nostra Caritas Diocesana vede finanziato un progetto in Italia, per un totale di 15 posti. Il progetto ha una durata di 12 mesi, con un orario di servizio pari a 25 ore settimanali ripartite su 6 giorni.

**Stare dentro i processi educativi-Caritas Cerignola**, che prevede l'impiego di 15 volontari (3 per ogni sede) che opereranno nelle seguenti sedi:

- Centro educativo Diorama, via V Addolorata, 79 - Cerignola;
- Parrocchia san Francesco d'Assisi/Sostegno scolastico, via sant'Agostino, 12 - Cerignola,
- Parrocchia san Leonardo Abate, via Stella, 1 - Cerignola,
- Parrocchia Cristo Re, via Piave, 4 - Cerignola,

- Parrocchia BVM del Buon Consiglio, Viale di Ponente, 67 - Cerignola.

**La scadenza per le domande da parte dei giovani è fissata al 15 febbraio alle ore 14.00.** Tutte le informazioni tecniche sul Bando sono disponibili sul sito del Servizio Civile, [www.politichegiovani.gov.it](http://www.politichegiovani.gov.it).

**Gli aspiranti operatori volontari devono presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (DOL) raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>.**





## 8STORIES:

# a scuola per improvvisare

**N**elle scorse settimane insieme a I.R.F.I.P, l'altro partner italiano del progetto 8 Stories Project, abbiamo condotto laboratori di improvvisazione teatrale utilizzando le tecniche e le indicazioni che fanno parte dell'handbook realizzato dai partner di progetto. **Abbiamo improvvisato le due storie del portfolio: Peter Pan e Pinocchio. Prima di metterle in scena, i bambini della 1^A, 2^A, 3^A dell'Istituto Comprensivo "Nicholas Green" – Ascoli Satriano, con il supporto delle maestre, le hanno rielaborate in un lavoro di adattamento alla loro realtà e quello che è venuto fuori è stato davvero divertente e originale!** Un aspetto molto interessante è stata la capacità dei bambini di esprimere sé stessi e le loro emozioni attraverso i personaggi e i momenti dei racconti messi in scena. Sicuramente questo lavoro sarà utile per altre scuole ed altri educatori che vorranno utilizzare queste procedure come modalità di espressione e di conoscenza dei bambini.



## 8STORIES:

# ultimo meeting a Dublino

**L**ultimo Transnational Project Meeting (TPM) si è svolto a Dublino, ospiti del college De La Salle, nei giorni 11 e 12 dicembre, e ha visto la partecipazione dei partner di Lituania, Spagna, Italia e, ovviamente, Irlanda.



**Durante questo incontro, abbiamo avuto l'opportunità di scambiarsi feedback preziosi riguardo al workshop di improvvisazione che ciascun partner ha condotto nei propri Paesi guidati dalle storie raccolte nell'handbook. Abbiamo ascoltato esperienze di ciascun partecipante, tutte con un tratto distintivo comune: l'entusiasmo dei bambini coinvolti e la disponibilità a immedesimarsi nei diversi personaggi e ad esprimere sé stessi e le loro emozioni.**

Oltre a riflettere sulle attività del workshop, abbiamo dedicato del tempo a tirare le somme del progetto 8Stories nel suo complesso. È stato un momento di condivisione di punti di forza e criticità, evidenziando il positivo riscontro ottenuto non solo tra gli insegnanti coinvolti, ma anche tra gli studenti di tutti i Paesi partner che hanno realizzato le attività.

**Il progetto si concluderà nel mese di febbraio e, nel frattempo, il report finale sarà definito e pubblicato sul nostro sito e sul sito del progetto ([www.8stories.eu](http://www.8stories.eu)). Tutti i materiali già pubblicati sono accessibili online, offrendo risorse preziose per chiunque sia interessato a esplorare il mondo delle storie e della creatività.**



# Un angolo di **LOURDES** tra noi

ACCOLTA DAL VESCOVO FABIO LA **PEREGRINATIO MARIAE** A CERIGNOLA

di **Isabella Giangualiano**

In occasione dei festeggiamenti per i centovent'anni di fondazione e di servizio Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporti Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) in Italia, il Rettore del Santuario di Lourdes, padre Michel Daubanes, ha permesso che la l'immagine della Madonna (fedele all'effigie venerata nella Grotta di Massabielle che periodicamente viene accompagnata in processione *aux flambeaux*), si faccia pellegrina nelle varie Sezioni Unitalsi presenti sul territorio nazionale.

Sarà, quindi, la Madonna a compiere un pellegrinaggio verso ognuno di noi, permettendo a quanti non possono recarsi a Lourdes di raccogliersi in preghiera e di vivere un'autentica e profonda esperienza di devozione mariana.

**L'effigie pellegrina di Nostra Signora di Lourdes farà tappa nella nostra diocesi, mercoledì 28 febbraio 2024, affidata alla Sottosezione Unitalsi di Cerignola e all'Assistente Ecclesiastico, don Antonio Miele: "Maria, da Lourdes, viene tra noi come segno di consolazione e di sicura speranza sia per chi è nella gioia, ma soprattutto per chi si trova nella sofferenza".**

Accoglieremo e contempleremo Maria nella sua *Peregrinatio* ricreando "un piccolo angolo di Lourdes tra noi", secondo il seguente programma:

**Mercoledì, 28 febbraio 2024:**

- l'arrivo è previsto alle ore 21,30 in piazza Duomo, dove sarà accolta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Fabio Ciollaro;
- seguirà la processione *aux flambeaux* che raggiungerà la chiesa parrocchiale

di San Gioacchino per l'intronizzazione e l'omaggio floreale;

- alle ore 22, Veglia di preghiera e confessioni nella chiesa parrocchiale di San Gioacchino;

**Giovedì, 29 febbraio 2024:**

- dopo la recita delle Lodi mattutine che avranno inizio alle ore 9, l'effigie sarà trasportata nell'Ospedale "G. Tatarella" di Cerignola dove visiterà alcuni reparti;
- alle ore 12, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo, il vescovo Fabio presiederà la celebrazione eucaristica;
- alle ore 13, dopo il "Saluto a Maria", l'effigie continuerà la sua *Peregrinatio* in terra pugliese.

Siamo tutti invitati a partecipare!



## Tu scendi **IN MEZZO AL CHIASSO**

CRONACA E RIFLESSIONI PER UN AUTENTICO **SIGNIFICATO DEL NATALE**

Fr. **Antonio Belpiede Ofm Cap**

Sul mio sussidiario delle elementari c'era un'immagine del Natale che ricordo ancora: una notte blu illuminata dalla luna bianchissima, e ordinate folle di famiglie che si recavano in chiesa per la "Messa di mezzanotte". Fiocchi di neve dolci abbellivano il tutto. E il cuore di noi bambini era caldo di attesa, pieno di simpatia per quel bue e quell'asinello che potevano scaldare il Bambino divino.

Oggi la neve non c'è più, il riscaldamento climatico ha staccato dall'Antartide un iceberg grande tre volte la città di New York, a metà gennaio in Puglia sfioriamo i venti gradi.

Dall'altare, durante la Messa di mezzanotte del Santo Natale, ho notato i vuoti nell'assemblea. Ho dovuto cassare l'icona della mia cara chiesa del convento durante l'adolescenza: la gente restava fuori, si assiepava sulle scale prospicienti il corso. Quella folla non c'è più.

**Durante i giorni delle feste ho scambiato parole col nostro vescovo Fabio, che si era affacciato a Brindisi e Ostuni. Anche lì il clero lamentava una netta riduzione della frequenza alle messe natalizie. Ho incontrato anche il nostro concittadino vescovo, Sua Eccellenza Nunzio Galantino, come tanti ritornato per breve tempo "a casa" per il Natale: anche lui mi confermava la stessa percezione di un calo deciso di partecipazione.**



di Angiola Pedone

Il contatto genera sempre una duplice trasformazione: non si può toccare senza essere "toccati". Il tatto è, fra i sensi, il più compromettente: è prossimità, violazione, relazione, confidenza. È il più umano e il più mistico dei sensi. Per l'antropologia biblica, "toccare" è qualcosa che va oltre la percezione di un contatto fisico: attraverso il tatto la Scrittura parla di purificazione, guarigione, perdono, desiderio.

Nei Vangeli, il verbo *aptomai* ("toccare") ricorre otto volte in Matteo, dodici in Marco, nove in Luca e una sola volta in Giovanni. Nel quarto vangelo, l'unica menzione del verbo, in forma imperativa negativa, ricorre nelle parole del Risorto a Maria di Magdala. L'evangelista desidera che la vita dei nuovi discepoli "si fondi non più sul poter vedere o toccare Gesù, mai più disponibile fenomenicamente ai loro sensi, ma sulla fede che nasce dall'ascolto della sua parola testimoniata". A differenza degli idoli, Gesù vede, ode, odora, tocca e cammina.

**Il vangelo ci ricorda numerose esperienze di guarigione in cui egli risana i sensi di persone malate. Gesù non teme il contatto con malattie e impurità: "Accarezza, abbraccia" (Mc 10,13-16), "solleva" (Mc 1,31), "prende per mano" (Mc 5,41), "impone le mani" (Lc 4,40), "tocca" i malati (Mc 1,41; 7,33). Contravvenendo ai precetti della legge mosaica, Gesù tocca e si fa toccare. Fin dalla nascita si consegna alle mani dell'uomo. Il Messia atteso da Israele è un uomo che desta curiosità; il suo corpo è oggetto di cure e attenzioni, ma non solo: è anche "schiaffeggiato", "schiacciato", "condotto", "catturato", "baciato", ucciso e "deposto".**

Da risorto, il suo corpo si concede alla vista e al tatto dei discepoli: "Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho" (Lc 24,39). La sua è una presenza tangibile. Gesù si fa toccare dalla sofferenza della gente. All'immutabilità delle divinità pagane egli contrappone la sua umanità, la sua emotività. La realtà "tocca" Gesù e chiede di essere da lui toccata, guarita, salvata. I sensi di Cristo guariscono la sensibilità atrofizzata dell'uomo, che guarda ma non vede, ode ma non ascolta, tocca ma non sente.

**L'arte sacra tenta di raffigurare i diversi "contatti" del vangelo. Superando il velo della rappresentazione, le opere artistiche ci**

Non è calato invece, anzi è cresciuto il numero degli avventori del "Natale alternativo". Il 24 in particolare, dalla mattina a dopo mezzanotte, i giovani hanno presidiato festosamente i pub e i bar della città. Prima di mezzogiorno i laici alleluia avevano già quei guizzi da ottava superiore tipici di chi troppo ha alzato il gomito, figuriamoci a sera. Molti esercizi commerciali e bar hanno ingaggiato artisti di strada e bande musicali di diverso genere per illuminare la città di musica. E tuttavia erano le intestinali percussioni del rap a dominare: un rullio incessante tendente all'ossessivo. A sera si sono aggiunti i botti dei ragazzi e scariche improvvisate di fuochi d'artificio. In chiesa giungevano questi scoordinati rumori, questa disordinata voglia di fare chiasso per celebrare la festa di non so cosa, questo smisurato mescolare cocktail e birra, spumante e spritz per sballarsi con gli amici. L'occasione? La festa di non so cosa.

I nostri giovani tornano dal Nord Italia e dal mondo per rivedere parenti e amici, ma il motivo di quei ritorni diventa sempre meno noto, sbiadisce nella coscienza. Illuminati dirigenti scolastici si oppongono a segni cristiani che indicano il motivo di quella celebrazione, di quegli stessi ritorni. In genere ripercorriamo con un ritardo di circa vent'anni le mode e tendenze degli Stati Uniti. Qui forse imitiamo la *laïcité à la française*. In Francia da qualche decennio hanno combattuto il Bambino Gesù e celebrato con lunghi servizi in tv la festa musulmana del montone, credendo di farsi degli amici. Eppure hanno avuto la strage del Bataclan, aggressioni in strada, subito atti terroristici da fondamentalisti.

**In chiesa a mezzanotte abbiam suonato le campane a festa e intonato "Tu scendi dalle stelle". Da fuori venivano rumori di fuochi d'artificio e ritmica ad alto volume. Sulla stessa metrica del celebre canto di Sant'Alfonso mi veniva in testa "Tu scendi in mezzo al chiasso, o re del cielo". Il freddo e il gelo non sono più quelli di una volta, ma nemmeno il silenzio, la neve, la magia.**

Il Papa parla di "Chiesa in uscita". Molti preti e comunità cristiane gli fanno eco, parlando di "Chiesa in uscita" nel chiuso delle sacrestie. Che brutto vedere una profezia ridotta a slogan sterile. Chi glielo dice ai ragazzi che hanno messo radici nei pub e nei bar quanto sia dolce il Signore Gesù? Chi renderà visibile il Verbo incarnato con parole umane di spirito e sangue? Non tocca forse a noi, pastori incantati davanti a quella grotta con una madre fanciulla che allatta il Bambino celeste?

**Andiamo avanti da preti mesti con una pastorale da anni Cinquanta, attendendo in chiesa fedeli che non vengono più o arrivano solo per qualche sacramento a gettone. Lo Spirito ci chiama a una vera pastorale in uscita: Gesù con gli apostoli cena assieme a peccatori e peccatrici in casa di Levi-Matteo, nel bar dietro l'angolo, nel pub di fronte alla chiesa.**

Il 2025 si avvicina, il vescovo Fabio sta chiamando: Cerignola cristiana, lascia il santuario, scendi in missione, nel chiasso della strada annuncia l'impensabile: Il Verbo si è fatto carne.





# La danza delle mani nel vuoto: **NOLI ME TANGERE**

**ANALISI ARTISTICA DEL DIPINTO  
ESPOSTO NEL MUSEO DIOCESANO**

invitano a una relazione, a una partecipazione. L'arte tenta di raccontare la "carne" del mistero, aprendo spazi di comunione. Attraverso le forme e i colori, le immagini ci spingono a osservare, ascoltare, toccare, desiderare. Stimolati dalla vista e affascinati dalle narrazioni, i nostri sensi vorrebbero intuire qualcosa che oltrepassi la superficie della materia. Anch'essi vorrebbero udire le parole di Gesù a Maria di Magdala, guardare i segni gloriosi delle sue ferite, tendere la mano per toccare il corpo del Risorto.

Renoir diceva al figlio Jean: "La pittura non si racconta, si guarda". E in un'altra occasione aggiunse: "Quando si tratta di un paesaggio, io amo quei quadri che mi fanno venir voglia di penetrarvi per andarci a spasso". L'immagine attiva i nostri sensi, li stimola alla conoscenza.

Fra le tante narrazioni "tattili", desideriamo fermarci su una scena raccontata dai vangeli, un contatto negato: *Noli me tangere*. La risposta di Gesù risorto a Maria Maddalena, tradotta con l'espressione latina, lascia intuire il desiderio di un contatto rifiutato. Gesù intende indicare a Maria "che il cambiamento che si opera in lui in forza del suo passaggio al Padre comporta un nuovo tipo di relazione". Emblematico è, in questo senso, il gesto con cui Gesù risorto si sottrae, mentre la mano di Maria Maddalena si protende verso di lui: gesto riprodotto in numerose opere pittoriche.

Tra i dipinti più conosciuti ricordiamo l'affresco di Giotto nella Cappella degli Scrovegni, quello del Beato Angelico a Firenze, la scena raffigurata da Duccio di Boninsegna nella Maestà del Duomo di Siena, le tele di Correggio, Andrea del Sarto, Botticelli, Tiziano, Poussin. In epoca post-tridentina, la figura della Maddalena divenne una preziosa fonte d'ispirazione per l'oratoria sacra e per l'immaginario figurativo della Controriforma.

In ambito artistico, il suo personaggio è tradizionalmente il risultato della sovrapposizione di più figure femminili: è la donna da cui Gesù aveva scacciato i sette demoni; è quella che cosparge i piedi di Gesù di olio profumato; è la testimone privilegiata della morte e risurrezione del Signore; è la Maddalena provenzale che si ritira nella grotta per condurre vita ascetica. La sua rappresentazione iconografica è perciò il ritratto composito di identità differenti, mescolate dalla tradizione agiografica ed evangelica.

**Contemplando il *Noli me tangere* presente nella sala tematica della Risurrezione del Museo diocesano di Cerignola-Ascoli Satriano, appartenente ai dipinti della residenza gesuitica ortese databili tra XVII e XVIII secolo, possiamo osservare un contatto disegnato nell'aria, inesistente e palpabile allo stesso tempo. Le mani di Gesù risorto e della Maddalena danzano nel vuoto, incontrandosi senza sfiorarsi. Qui il contatto negato è un contatto realizzato misticamente.** Entrando in questo dipinto, siamo proiettati nella dimensione di una rinnovata creazione, dove il nuovo Adamo, Cristo, ristabilisce l'antica armonia ferita dal peccato. Lo spazio pittorico cede il passo allo spazio di una creazione nuova, dove la comunione con Maria Maddalena è il segno di una riconciliazione offerta a tutta l'umanità.

# LOVE OF MY LIFE: quando l'amore supera ogni fine

IL LEGAME TRA **FREDDY MERCURY** E **MARY AUSTIN**

di Lucia Di Tuccio

Amato da intere generazioni per il talento vocale e la sua esuberante presenza scenica, Freddie Mercury è considerato uno dei più celebri e influenti artisti della storia del rock, come dimostrano alcune pietre miliari della musica mondiale da *Bohemian Rhapsody* a *Crazy little thing called love*, da *Don't stop me now* a *Play the game*, da *Somebody to love* a *We are the champions*. Per ricordare la sua vena poetica, il romanticismo e la dolcezza della sua opera musicale, scopriamo insieme la storia di una meravigliosa canzone dal titolo *Love of my life*. Il singolo uscì con l'album *Live Killers* dei Queen del 1979. La versione più celebre non è l'originale del disco *A Night at the Opera* del 1975, ma quella live cantata a Francoforte in Germania durante il *Live Killers Tour*.

**Questo brano, straordinariamente romantico e dolce, carico di promesse ma anche di dolore, fu scritto da Freddy per la donna che, durante la sua vita, gli rimase sempre al fianco: Mary Austin. Si incontrarono per la prima volta nella famosa boutique inglese "Biba". Lei era una commessa diciannovenne e lui un giovane stravagante alla ricerca di un posto nel mondo, alla ricerca di un palco dove mostrare la sua vera natura. Fu subito magia e davvero amore. Un sentimento profondo e viscerale, che non si affievolì con il passare degli anni e con il successo, ma cambiò anch'esso natura, si adattò alla vita di entrambi, fortificandosi sempre più.** Freddy e Mary ebbero una relazione che durò diversi anni fino a quando il cantante dei Queen, nel pieno del successo, dichiarò a Mary e al mondo la sua omosessualità. Ma il loro amore andò oltre, durò nel tempo e nello spazio, sovrastando gli stereotipi e i limiti di un sentimento inspiegabile. Lui



divenne leggenda, sempre in giro per il mondo con la band e ormai rapito da una vita di relazioni fortuite ed eccessi. Mary si sposò e divenne madre. Esistenze opposte, ma niente di tutto questo riuscì a separarli mai.

**Mary Austin ha amato Freddie Mercury sempre. Lo ha fatto fisicamente, lo ha fatto donandogli il suo cuore e legando la sua anima a quella del cantante. Freddy ha visto in Mary sempre il calore di una famiglia, l'amica fidata, la sorella, una moglie premurosa, una fedele confidente... lei era tutto quello che il successo non gli poteva dare. I due restarono insieme fino alla fine, fino agli ultimi istanti di vita di Freddy: Mary era fissa accanto al letto dell'artista.** "Provavo grande amore per lui", ha raccontato. "Stavo seduta accanto al suo letto per ore, anche mentre dormiva. Ad un certo punto apriva gli occhi, mi guardava e diceva: 'Ah sei tu, mia fedele amica'".

Sarà lei la custode delle ceneri di Freddie e l'unica che conoscerà il luogo della sua sepoltura. È un amore eterno e inspiegabile quello che vive e rivive tra le note di questo brano e del pianoforte suonato da Freddie, che sigilla così un patto d'amore ma anche una promessa: "Ricorderai, quando tutto questo sarà finito e ogni cosa sarà andata, quando invecchierò, sarò lì al tuo fianco per ricordarti quanto ti amo ancora". Buon ascolto.

Rubrica: **MUSICOLTRE! Fra note e ricordi**



# Calendario PASTORALE FEBBRAIO 2024

## 1 GIOVEDÌ

*Settimana Palladiniana (Cristo Re)*  
ore 9.30-12.00 / Udienze in Curia  
ore 12.30 / Nel Convento dei Cappuccini di Cerignola il Vescovo presiede l'Ora media e si ferma a pranzo con i religiosi della diocesi.  
ore 17.00 / Incontro dei Ministri Straordinari della Comunione e Istituiti (Spirito Santo - Cerignola)  
ore 18.30 / Nella Parrocchia "San Trifone" il Vescovo celebra per la solennità del titolare e amministra le Cresime a un gruppo di giovani.  
ore 20.15 / Nella stessa Parrocchia presiede i Secondi Vespri con la comunità e consegna le indicazioni per la festa parrocchiale.

## 2 VENERDÌ

**Presentazione del Signore**  
**Giornata diocesana per la Vita consacrata**  
*Settimana Palladiniana (Cristo Re)*  
ore 18.30 / Nella Chiesa del Convento dei Cappuccini di Cerignola il Vescovo celebra per la Giornata della Vita consacrata con le religiose della diocesi.

## 3 SABATO

*Settimana Palladiniana (Cristo Re)*  
ore 9.30-12.30 / Udienze in Curia  
ore 18.30 / Nella Parrocchia della "B. V.M. Assunta" (Cerignola) il Vescovo celebra per la festa di San Biagio.  
ore 20.00 / Presso la libreria Mondadori di Cerignola partecipa alla presentazione di un libro di don Antonio Miele.

## 4 DOMENICA

**V Dom. del Tempo Ordinario**  
**Comunicazioni Sociali: pagina diocesana di Avvenire/Segni dei Tempi**  
*Settimana Palladiniana (Cristo Re)*  
ore 15.30 / Il Vescovo partecipa all'Assemblea diocesana elettiva di AC nel salone del Seminario (Cerignola).

## 5 LUNEDÌ

ore 9.30-12.30 / Udienze in Curia  
ore 19.00 / Tre giorni biblica (Parr. Spirito Santo)

## 6 MARTEDÌ

ore 9.30 / Nei locali della Curia Vescovile (Cerignola) il Vescovo partecipa a un incontro di approfondimento su temi biblici per i sacerdoti della diocesi.

ore 19.00 / Tre giorni biblica (Parr. Spirito Santo)

## 7 MERCOLEDÌ

Tre giorni biblica (nelle rispettive parrocchie)

## 8 GIOVEDÌ

**Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta - Santa Giuseppina Bakhita**  
*Settimana Palladiniana (Buon Consiglio)*  
ore 9.30-12.30 / Udienze in Curia  
ore 17.30 / Momento di animazione fraterna e di preghiera presso Casa Bakhita a Borgo Tre Titoli  
9 VENERDÌ  
*Settimana Palladiniana (Buon Consiglio)*  
ore 9.30 / Ritiro del clero (Seminario Vescovile), guidato da Mons. Rocco Talucci.  
Al termine, il Vescovo si ferma al pranzo coi sacerdoti.

## 10 SABATO

*Settimana Palladiniana (Buon Consiglio)*  
ore 9.30-12.30 / Udienze in Curia  
11 DOMENICA  
**VI Dom. del Tempo Ordinario**  
**Unitalsi - Giornata diocesana dei Malati**  
*Settimana Palladiniana (Buon Consiglio)*  
ore 10.30 / Nella Parrocchia di Borgo La Moschella il Vescovo celebra per la festa della Madonna di Lourdes.

ore 18.00 / Nella Parrocchia "B.V.M. di Lourdes" (Orta Nova) celebra per la solennità della titolare.  
12 LUNEDÌ  
ore 9.30-12.30 / Udienze in Curia  
ore 19.30 / Nel salone della Curia Vescovile (Cerignola) il Vescovo partecipa alla presentazione del libro del prof. M. Stuppiello sul crocifisso presente in Duomo.

## 13 MARTEDÌ

in mattinata il Vescovo incontra alcuni insegnanti di Religione.  
14 MERCOLEDÌ  
**Mercoledì de Le Ceneri**  
ore 18.30 / A Carapelle (Parrocchia "San Giuseppe") il Vescovo presiede la celebrazione delle Ceneri e dispone la comunità all'imminente Missione cittadina.

## 15 GIOVEDÌ

*Settimana Palladiniana (Sant'Antonio)*  
ore 9.30-12.30 / Udienze nell'Episcopio di Ascoli Satriano  
16 VENERDÌ  
*Settimana Palladiniana (Sant'Antonio)*  
ore 19.00 / Nella Chiesa del Purgatorio di Cerignola il Vescovo presiede

la Via Crucis e, a seguire, tiene una conversazione culturale.  
17-25  
**Missione al Popolo delle città di Carapelle, Ordona, Stornara e Stornarella**  
17 SABATO  
*Settimana Palladiniana (Sant'Antonio)*  
ore 9.30-12.30 / Udienze in Curia  
ore 18.30 / Nella Chiesa parrocchiale di Stornarella il Vescovo celebra e conferisce il mandato ai missionari.

## 18 DOMENICA

**I Domenica di Quaresima**  
**Festa dei Fidanzati**  
*Settimana Palladiniana (Sant'Antonio)*  
in serata / Nella Chiesa Madre di Mesagne il Vescovo celebra per una ricorrenza mariana cittadina.  
19 LUNEDÌ  
ore 9.30-12.30 / Udienze in Curia  
20 MARTEDÌ  
*Formazione Caritas Parrocchiali (Vicaria di San Pietro)*  
Il Vescovo partecipa a Ordona ad alcune iniziative della Missione cittadina.  
21 MERCOLEDÌ  
*Formazione Caritas Parrocchiali (Vicaria Sant'Antonio)*  
22 GIOVEDÌ  
**Cattedra di San Pietro apostolo**  
*Formazione Caritas Parrocchiali (Vicaria San Potito)*  
*Settimana Palladiniana (San Gioacchino)*  
ore 9.30-12.30 / Udienze in Curia  
23 VENERDÌ  
*Settimana Palladiniana (San Gioacchino)*  
ore 9.30 / Nei locali della Curia Vescovile (Cerignola) incontro di aggiornamento del clero sulla tutela dei minori.  
24 SABATO  
*Settimana Palladiniana (San Gioacchino)*

ore 9.30-12.30 / Udienze in Curia  
ore 18.30 / A conclusione delle Solenni Quarantore nella Parrocchia dei "Sacri Cuori" (Cerignola) il Vescovo presiede i Vespri eucaristici.

## 17-25

ore 9.30-12.30 / Udienze in Curia  
ore 18.30 / A conclusione delle Solenni Quarantore nella Parrocchia dei "Sacri Cuori" (Cerignola) il Vescovo presiede i Vespri eucaristici.

## 25 DOMENICA

**II Domenica di Quaresima**  
*Settimana Palladiniana (San Gioacchino)*  
**Conclusione della Missione al Popolo di Carapelle, Ordona, Stornara, Stornarella.**  
ore 11.00 / Il Vescovo celebra a Stornara per la chiusura della Missione cittadina.

## 26 LUNEDÌ

ore 9.30-12.30 / Udienze in Curia  
ore 18.30 / A Candela il Vescovo partecipa alla presentazione di un libro di S.E. il Prefetto di Napoli Michele Di Bari (Sala convegni - Palazzo Municipale).  
27 MARTEDÌ  
in mattinata il Vescovo presiede la Commissione Regionale per la Liturgia.  
nel pomeriggio è a Molfetta per la CEP.

## 27 MARTEDÌ

ore 9.30-12.30 / Udienze in Curia  
ore 18.30 / A Candela il Vescovo partecipa alla presentazione di un libro di S.E. il Prefetto di Napoli Michele Di Bari (Sala convegni - Palazzo Municipale).  
28 MERCOLEDÌ  
in mattinata Il Vescovo è ancora a Molfetta per la CEP.  
ore 21.30 / In Piazza Duomo con l'UNITALSI il Vescovo accoglie l'immagine della Madonna proveniente da Lourdes e presiede la fiaccolata fino alla Chiesa parrocchiale di "San Gioacchino" (Cerignola).  
29 GIOVEDÌ  
*Settimana Palladiniana (SS. Crocifisso)*  
ore 9.00 / Nella Parrocchia "San Gioacchino" il Vescovo presiede le Lodi mattutine.  
ore 12.00 / Nella Parrocchia "B.V.M. Assunta" (Cerignola) celebra con l'UNITALSI e saluta l'immagine della Madonna pellegrina che parte per altre diocesi.

## 28 MERCOLEDÌ

ore 9.30-12.30 / Udienze in Curia  
ore 18.30 / A Candela il Vescovo partecipa alla presentazione di un libro di S.E. il Prefetto di Napoli Michele Di Bari (Sala convegni - Palazzo Municipale).  
29 GIOVEDÌ  
*Settimana Palladiniana (SS. Crocifisso)*  
ore 9.00 / Nella Parrocchia "San Gioacchino" il Vescovo presiede le Lodi mattutine.  
ore 12.00 / Nella Parrocchia "B.V.M. Assunta" (Cerignola) celebra con l'UNITALSI e saluta l'immagine della Madonna pellegrina che parte per altre diocesi.

## 29 GIOVEDÌ

ore 9.30-12.30 / Udienze in Curia  
ore 18.30 / A Candela il Vescovo partecipa alla presentazione di un libro di S.E. il Prefetto di Napoli Michele Di Bari (Sala convegni - Palazzo Municipale).  
30 VENERDÌ  
*Settimana Palladiniana (SS. Crocifisso)*  
ore 9.00 / Nella Parrocchia "San Gioacchino" il Vescovo presiede le Lodi mattutine.  
ore 12.00 / Nella Parrocchia "B.V.M. Assunta" (Cerignola) celebra con l'UNITALSI e saluta l'immagine della Madonna pellegrina che parte per altre diocesi.

## Segni dei tempi

**Mensile della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano**  
Anno VIII - n° 5 / Febbraio 2024

**Redazione - Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali**  
Piazza Duomo, 42  
71042 CERIGNOLA (FG)  
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

**Hanno collaborato per la redazione di questo numero:**

Antonio Belpiede  
Antonio D'Acci  
Lucia Di Tuccio  
Giuseppe Russo  
Giuseppe Russo (sac.)  
Giuseppe Galantino  
Isabella Giangualiano  
Marilena Netti  
Angiola Pedone

[ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it](mailto:ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it)

Il mensile diocesano *Segni dei Tempi* può essere visionato in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi  
[www.cerignola.chiesacattolica.it](http://www.cerignola.chiesacattolica.it)

Grafica e Stampa: **Grafiche Guglielmi** - tel. 0883.544843 - ANDRIA  
Chiuso in tipografia il 02 Febbraio 2024